

Codice A1601C

D.D. 6 febbraio 2023, n. 61

DPR 357/97 e s.m.i, art. 5, l.r. 19/2009, art. 43. Progetto: "Realizzazione di un nuovo campo fotovoltaico a terra in borgata Baroli n.5". Comune: Baldissero d'Alba (CN). Proponente: FREA & FREA s.r.l.. Valutazione di Incidenza rispetto alla ZSC IT 1160012 "Boschi e Rocche del Roero".



ATTO DD 61/A1601C/2023

DEL 06/02/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1601C - Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali

OGGETTO: DPR 357/97 e s.m.i, art. 5, l.r. 19/2009, art. 43. Progetto: "Realizzazione di un nuovo campo fotovoltaico a terra in borgata Baroli n.5". Comune: Baldissero d'Alba (CN). Proponente: FREA & FREA s.r.l.. Valutazione di Incidenza rispetto alla ZSC IT 1160012 "Boschi e Rocche del Roero".

Premesso che

in data 22/12/2022 (prot. n. 161257/A16.000) è pervenuta al Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali l'istanza di Valutazione d'Incidenza inerente il progetto di "Realizzazione di un nuovo campo fotovoltaico a terra in borgata Baroli n.5", in comune di Comune di Baldissero d'Alba (CN), proposto dalla ditta FREA & FREA s.r.l.;

l'area di intervento si trova nella ZSC IT 1160012 "Boschi e Rocche del Roero", istituita ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE per la costituzione della Rete Natura 2000 e designata tale a seguito dell'approvazione delle Misure Sito-Specifiche di cui alla DGR n. 29-3572 del 04/07/2016, ed è caratterizzata dall'abbondanza e prevalenza degli habitat forestali del Quercio-carpineti (9160) e Castagneti (9260). Inoltre, la presenza delle pareti assolate in cima alle rocche consente lo sviluppo di flora tipicamente termoxerofila. I gruppi faunistici di maggior interesse sono l'avifauna (con 10 specie inserite nell'All I della D.U.) e rare presenze di Chiroteri come *Myotis bechsteini* (rarissimo in tutta Italia, unica segnalazione regionale), il rinolofo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), il vespertilio maggiore (*Myotis myotis*) e l'orecchione bruno (*Plecotus auritus*), la nottola di Leisler (*Nyctalus leisleri*) ed il serotino comune (*Eptesicus serotinus*). Una minaccia per il sito è l'espansione edilizia che riguarda alcune zone marginali e la trasformazione di aree boscate in coltivi (es. vigneti);

visto il contributo istruttorio allegato in cui emerge che la superficie interessata dall'impianto in progetto risulta attualmente inerbita ma non è riconducibile ad alcun habitat (prato permanente o prateria) e pertanto è superato il divieto di trasformazione di cui all'art. 3, c.1 lettera x) delle Misure di Conservazione Generali del Piemonte di cui alla DGR n. 54-7409 del 7 aprile 2014, e successive

modifiche; inoltre, le previsioni di impianto della cortina arbustiva plurispecifica attorno al campo fotovoltaico e delle aree interne inerbite, soprattutto se arricchite con specie mellifere, assumeranno una funzione ecologica di un'area che attualmente ne è priva; la mancanza di apporto di terre da siti esterni e la manutenzione del verde prevista per i 3 anni successivi alla realizzazione dell'impianto riducono molto il rischio di insediamento di specie vegetali esotiche invasive; l'assenza di illuminazione fissa elimina il disturbo verso chiropteri o avifauna notturna;

ritenuto quindi che il progetto di "Realizzazione di un nuovo campo fotovoltaico a terra in borgata Baroli n.5", in comune di Comune di Baldissero d'Alba (CN), proposto dalla ditta FREA & FREA s.r.l. vista la marginalità dell'area oggetto di intervento rispetto al sito della Rete Natura 2000 ZSC IT 1160012 "Boschi e Rocche del Roero", contornata da numerose attività antropiche, non crea frammentazione di habitat e/o del sito stesso, né perdita di habitat né disturbo alla fauna, non avrà incidenze negative significative e possa ottenere giudizio positivo di valutazione d'incidenza;

viene espresso il seguente parere ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e ai sensi della D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014, modificata dalla D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, dalla D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016, dalla D.G.R. n. 24-2976 del 29/02/2016, nonché dalla D.G.R.n. 1-1903 del 4/9/2020 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione".

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";
- art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione" modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016, D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016 e con D.G.R. n. 1-1903 del 4/9/2020;
- D.G.R. n. 29-3572 del 04/07/2016 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità". Art. 40 Misure di Conservazione sito-specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione quinto gruppo di misure.";
- INTESA del 28 novembre 2019, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (Rep. atti n. 195/CSR)";
- vista la comunicazione di avvio del procedimento, prot. n. 3711 del 12 gennaio 2023;
- vista la richiesta di integrazioni, prot. n. 10053 del 25 gennaio 2023;
- l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

- attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

determina

di esprimere giudizio positivo di valutazione d'incidenza del progetto di “Realizzazione di un nuovo campo fotovoltaico a terra in borgata Baroli n.5”, in comune di Comune di Baldissero d’Alba (CN), proposto dalla ditta FREA & FREA s.r.l., a condizione che vengano rispettati i disposti della DGR 54-7409 del 7/04/2014 “L.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione.”, nonché i disposti delle Misure di conservazione sito-specifiche della ZSC IT 1160012 “Boschi e Rocche del Roero”, approvate con D.G.R. n. 29-3572 del 04/07/2016, che si intendono qui integralmente richiamati, e siano attuate le seguenti prescrizioni:

- il miscuglio polifita utilizzato per gli inerbimenti deve essere arricchito con specie mellifere;
- non devono essere effettuati sfalci del prato periodo di fioritura, in particolare da marzo a luglio, a tutela degli insetti impollinatori;
- se dovessero insediarsi specie vegetali esotiche invasive devono essere messe in atto quanto previsto nella D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017 “*Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975 del 29/02/2016 e approvazione del documento “Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell’ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale”*”, rinvenibile alla pagina web <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

IL DIRIGENTE

Firmato digitalmente da Jacopo Chiara

Allegato



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Ambiente, energia e territorio

Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali

jacopo.chiara@regione.piemonte.it

progettazione.green@regione.piemonte.it - progettazione.green@cert.regione.piemonte.it

biodiversita@regione.piemonte.it - biodiversita@cert.regione.piemonte.it

L.R. 19/2009, art. 43. Istruttoria di Valutazione d'Incidenza rispetto alla ZSC IT 1160012 "Boschi e Rocche del Roero" del Progetto "Realizzazione di un nuovo campo fotovoltaico a terra in borgata Baroli n.5", in comune di Comune di Baldissero d'Alba (CN), proposto dalla ditta FREA & FREA s.r.l.

Analisi della documentazione pervenuta

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica con potenza totali pari a 381,48 kWp, su un terreno in disponibilità della società proponente, individuato catastalmente dal Foglio 11 particelle n. 8, 9, 420 e parzialmente dalle particelle n. 422, 13, 415, 2, 3, 4.

Verranno installati 578 moduli di potenza unitaria pari a 660 Wp su di una struttura ad inseguimento monoassiale e l'asse di rotazione sarà posizionato lungo la direzione Nord-Sud; le strutture di sostegno saranno realizzate in profili metallici, fissati al terreno mediante infilaggio. È necessario livellare l'area ed è prevista realizzazione di un'opera di contenimento di ingegneria naturalistica con materiale vegetale misto erbaceo-arbustivo da talea di *Salix sp.* e *Corylus avellana* con presenza di rinforzi metallici. Tale opera verrà posizionata sul confine nord dell'appezzamento a margine della piazzola di sosta e al confine sud, sud-est dell'area di intervento per una lunghezza lineare di 20 m.

Tutta l'area avrà una recinzione perimetrale sollevata di 10-15 cm da terra.

È stato previsto il recupero mediante inerbimento delle superfici libere all'interno dell'area oggetto di intervento e della viabilità interna. L'intervento di inerbimento è previsto che sia il più tempestivo possibile anche a contrasto della diffusione di specie avventizie e/o infestanti, esotiche, provenienti da colture agrarie circostanti.

È stata prevista la piantumazione lungo tutti i margini ad eccezione del lato ovest – in cui è già presente una macchia boscata – di arbusti plurispecifici autoctoni tipici della serie piemontese collinare acidofila della rovere (*Physospermo cornubiensis-Quercus petraea sigmetum*) a mosaico con la serie della roverella (*Cytiso sessilifolii-Quercenion pubescentis*).

In fase post impianto, per i primi tre anni, verrà controllata la riuscita dell'intervento e l'attecchimento delle piante stesse, anche mediante interventi di irrigazione di soccorso. Nel primo anno si prevede di effettuare 4-8 irrigazioni, a seconda dell'andamento stagionale, che diventeranno 3-4 il secondo anno e si annulleranno a partire dal terzo anno, quando tutte le piante saranno attecchite. Gli altri interventi di manutenzione previsti consistono nella scerbatura manuale delle infestanti eventualmente cresciute nei tagli del telo pacciamante e nello sfalcio della fascia inerbata antistante la siepe (si prevedono 3- 4 sfalci anno). Alla fine del primo anno di impianto si prevede la sostituzione delle fallanze, in modo da garantire la formazione di una cortina arbustiva fitta e continua.

Dalle integrazioni pervenute (prot. n. 10545/2023 del 25/01/2023), a seguito di richiesta di chiarimenti (nostra nota del 25/01/2023 prot. n. 10053/2023), si evince anche che:

- la superficie interessata dall'impianto in progetto risulta attualmente inerbata ma la sua gestione in essere fa sì che non possa essere riconducibile ad habitat tutelati (prato permanente o prateria) e pertanto è superato il divieto di trasformazione di cui all'art. 3, c.1 lettera x) delle Misure di Conservazione Generali del Piemonte di cui alla DGR n. 54-7409 del 7 aprile 2014, e successive modifiche;

- una parte del materiale di scavo derivante dal cantiere per la costruzione del campo fotovoltaico verrà reimpiegata in sito per gli interventi di riporto. Tuttavia si registrerà un esubero di materiali da scavo che verranno quindi destinati a discarica. Non sarà necessario riportare terreno dall'esterno;
- non è prevista alcuna illuminazione notturna del campo fotovoltaico. Qualora decidessero di predisporre l'illuminazione dell'area di accesso, questa verrà dotata di sensore di movimento in modo che l'accensione avvenga solo nei momenti di effettiva necessità;
- non è necessario la predisposizione di nuovi manufatti per la consegna dell'energia elettrica, in quanto già esistenti.

Analisi delle potenziali incidenze dell'intervento

L'area di intervento si trova nella ZSC IT 1160012 "Boschi e Rocche del Roero", istituita ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE per la costituzione della Rete Natura 2000 e designata tale a seguito dell'approvazione delle Misure Sito-Specifiche di cui alla DGR n. 29-3572 del 04/07/2016, ed è caratterizzata dall'abbondanza e prevalenza degli habitat forestali del Quercio-carpineto (9160) e Castagneti (9260). Inoltre, la presenza delle pareti assolate in cima alle rocche consente lo sviluppo di flora tipicamente termoxerofila. I gruppi faunistici di maggior interesse sono l'avifauna (con 10 specie inserite nell'All I della D.U.) e rare presenze di Chiroterteri come *Myotis bechsteini* (rarissimo in tutta Italia, unica segnalazione regionale), il rinolofo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), il vespertilio maggiore (*Myotis myotis*) e l'orecchione bruno (*Plecotus auritus*), la nottola di Leisler (*Nyctalus leisleri*) ed il serotino comune (*Eptesicus serotinus*).

Una minaccia per il sito è l'espansione edilizia che riguarda alcune zone marginali e la trasformazione di aree boscate in coltivi (es. vigneti).

Una delle potenziali incidenze del progetto in oggetto è appunto l'espansione edilizia: nella risposta alla richiesta di integrazioni, di motivare la scelta di un impianto fotovoltaico a terra, è stato chiarito dal proponente che non è possibile realizzare il campo sul tetto del capannone sia per questioni di dimensioni della superficie utilizzabile, e quindi della resa inferiore, sia per la struttura del capannone stesso che necessiterebbe di lavori di manutenzione onerosi con fermo impianto dell'azienda.

Si ritiene quindi che non ci siano soluzioni alternative localizzative e che l'occupazione del suolo sia da considerare temporanea, visto che la vita media di un campo fotovoltaico è di circa 30 anni, su di un'area priva di valore ecologico.

Si ritiene invece che le previsioni di impianto della cortina arbustiva plurispecifica e delle aree inerbite, soprattutto se arricchite con specie mellifere, assumeranno una funzione ecologica di un'area che attualmente ne è priva.

Inoltre, la mancanza di apporto di terre da siti esterni e la manutenzione prevista per i 3 anni successivi alla realizzazione dell'impianto riducono molto il rischio di insediamento di specie vegetali esotiche invasive.

L'assenza di illuminazione fissa elimina il disturbo di questo nuovo impianto verso chiroterteri o verso avifauna notturna.

Si ritiene quindi che vista la marginalità dell'area oggetto di intervento rispetto al sito Natura 2000 ZSC IT 1160012 "Boschi e Rocche del Roero", contornata da numerose attività antropiche, la



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Ambiente, energia e territorio

Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali

jacopo.chiara@regione.piemonte.it

progettazione.green@regione.piemonte.it - progettazione.green@cert.regione.piemonte.it

biodiversita@regione.piemonte.it - biodiversita@cert.regione.piemonte.it

realizzazione del campo fotovoltaico e la sua recinzione, comunque permeabile alla piccola fauna, non crea frammentazione di habitat e/o del sito stesso, né perdita di habitat né disturbo alla fauna.

Conclusioni

Si ritiene che il progetto di "Realizzazione di un nuovo campo fotovoltaico a terra in borgata Baroli n.5", in comune di Comune di Baldissero d'Alba (CN), proposto dalla ditta FREA & FREA s.r.l. non abbia incidenze negative significative sul Sito della Rete Natura 2000 ZSC IT 1160012 "Boschi e Rocche del Roero" e possa ottenere giudizio positivo di valutazione d'incidenza a condizione che vengano rispettati i disposti della DGR 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione", nonché i disposti delle Misure di conservazione sito-specifiche della ZSC IT 1160012 "Boschi e Rocche del Roero", approvate con D.G.R. n. 29-3572 del 04/07/2016, che si intendono qui integralmente richiamati, e siano attuate le seguenti prescrizioni:

- il miscuglio polifita utilizzato per gli inerbimenti deve essere arricchito con specie mellifere;
- non devono essere effettuati sfalci del prato periodo di fioritura, in particolare da marzo a luglio, a tutela degli insetti impollinatori;
- se dovessero insediarsi specie vegetali esotiche invasive devono essere messe in atto quanto previsto nella D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017 "Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975 del 29/02/2016 e approvazione del documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale"", rinvenibile alla pagina web <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive>.

Il funzionario referente

dott.ssa Clizia Bonacito